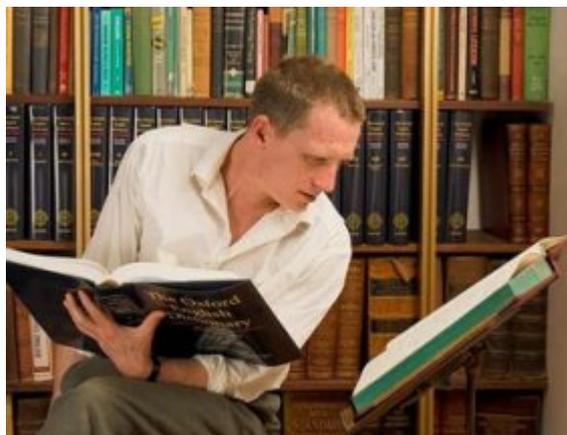


I dialetti diventano una mostra, da leggere e ascoltare

Pubblicato: Martedì 6 Marzo 2012



Come si parlava e si parla in Svizzera è il tema della mostra organizzata dalla **Biblioteca nazionale svizzera a Berna**. Un'installazione sonora con registrazioni storiche e contemporanee permette di ascoltare le diverse varietà della lingua orale. La mostra «**Sacarlòtu! Dialetti della Svizzera**», visitabile dall'8 marzo al 25 agosto 2012, è organizzata in collaborazione con l'Archivio Fonografico dell'Università di Zurigo.

In Svizzera si parlano **quattro lingue ufficiali**, fenomeno unico quantomeno in Europa occidentale. Tuttavia, tranne in Svizzera romanda, nella vita quotidiana non sono le varianti ufficiali a dominare, bensì i dialetti. Marie-Christine Doffey, direttrice della Biblioteca nazionale svizzera, interviene sull'argomento: «Come esporre la lingua orale? Permettendo ai visitatori di sentirla. Nella mostra si può ascoltare come si parla in Svizzera e come si parlava in passato, grazie a registrazioni recenti e a numerosi documenti sonori storici della collezione dell'**Archivio Fonografico dell'Università di Zurigo**».

La situazione linguistica della Svizzera

La situazione linguistica della Svizzera presenta un quadro complesso e variegato. Il **francese** parlato in Svizzera romanda si differenzia ben poco dalla lingua della Francia, mentre i dialetti, i cosiddetti «*patois*», vengono ancora parlati soltanto in poche località. A quest'area linguistica relativamente omogenea si contrappone una situazione molto articolata nel **Cantone dei Grigioni**, dove oltre al tedesco e all'italiano esistono cinque idiomi scritti e da alcuni anni con il «Rumantsch Grischun» anche una lingua unitaria ufficiale piuttosto controversa. Nella Svizzera italiana i dialetti e l'italiano standard vengono parlati come varianti della stessa lingua. Nella Svizzera tedesca invece, il fenomeno della diglossia, ovvero il rapporto tra il tedesco standard e il dialetto, è continuamente al centro di discussioni e conflitti.

Voci della Svizzera degli ultimi cent'anni

La mostra «**Sacarlòtu! Dialetti della Svizzera**» presenta un'installazione sonora con registrazioni provenienti dalle quattro regioni linguistiche. I documenti sonori storici forniti dall'Archivio Fonografico dell'Università di Zurigo risalgono fino agli Anni Dieci del secolo scorso e riportano voci della letteratura dialettale, dialetti estinti, come lo yiddish del Surbtal, «*patois*» rari della Svizzera romanda, dialetti del Ticino caratterizzati da una notevole vitalità e linguaggi usati dai giovani appartenenti a culture diverse. Nel complesso la mostra è composta da tredici postazioni sonore con una

quarantina di registrazioni.

I quattro grandi vocabolari nazionali

Oltre a numerosi dizionari regionali, i quattro grandi vocabolari nazionali raccolgono e repertoriano il patrimonio lessicale dei dialetti svizzeri. Anche questi vengono presentati nella mostra: si tratta del «Schweizerisches Idiotikon», del «Glossaire des patois de la Suisse romande», del «Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana» e del «Dicziunari Rumantsch Grischun». Questi vocabolari sono stati fondati oltre un secolo fa e sono ancora in corso d'opera.

Biblioteca nazionale svizzera, Sito Internet: <http://www.nb.admin.ch>

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it